

Settembre 2023



INSIEME SI PUÒ INFORMA

Foglio di
collegamento
tra i Gruppi
dell'Associazione

Mensile dell'Associazione Gruppi "Insieme si può..." onlus ONG

Redazione: Piazzetta Bivio, 4 - 32014 Ponte nelle Alpi (BL)

Tel. e fax 0437 291298 - info@365giorni.org

Direttore responsabile: Alessandro De Bon

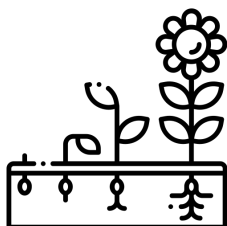
Iscrizione al Pubblico Registro della Stampa del Tribunale di Belluno n. 208 del 23/02/2021

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - Aut. n. 01265/2021 del 27/04/2021

Pubblicazione informativa no profit



40 ANNI DI.. IMPEGNO



UN **MINUSCOLO** **GERMOGLIO**

Un albero
il cui tronco si può a malapena abbracciare
nasce da un minuscolo germoglio.

Una torre
alta nove piani
incomincia con un mucchietto di terra.

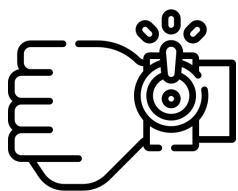
Un lungo viaggio
di mille miglia
si comincia col muovere un piede.

Lao Tse



PRESTO CHE È TARDI!

RIFLETTERE



Indubbiamente ciò che caratterizza il nostro modo di vivere oggi è la fretta: “Ho fretta! Devo andare! Mi aspettano! Non ho tempo! Accidenti al traffico! Sono in ritardo! Ho mille cose da fare!”... Il mondo corre sempre più veloce e nessuno vuole restare indietro, né tantomeno fermarsi, perché si sa che **“chi si ferma è perduto”**.

Eppure per le molte, drammatiche emergenze che il mondo deve affrontare ogni giorno sembra proprio che ce la stiamo prendendo comoda. Le soluzioni vengono rimandate a un domani, che domani diventerà un nuovo domani. Durante i miei viaggi in Uganda ho spesso stressato i miei compagni di viaggio al grido di **“presto che è tardi!”**: il tempo a disposizione, infatti, era sempre poco e, per rispettare il programma, a volte era necessario “fare le cose in fretta”.

Anche oggi mi viene da gridare: “Presto che è tardi!”. La miseria che colpisce buona parte dell’umanità si sta “mangiando” anche oggi la vita di 30.000 bambini che moriranno di fame, mentre noi sprechiamo cibo, acqua, tempo... **“Presto che è tardi!”**.

Il nostro modo di vivere, incentrato sull’aver più cose che non ci servono per vivere meglio, sta “svuotando” le vite di milioni di persone, private anche del necessario per vivere... **“Presto che è tardi!”**.

L’indifferenza è spesso il rifiuto nei confronti delle vittime delle guerre e della violenza, costrette a scappare dal proprio Paese per cercare pane dove il pane (e non solo) viene gettato nelle immondizie, ci condannerà a erigere muri sempre più alti dentro e fuori di noi, con l’illusione di salvare così il nostro benessere, frutto di ingiustizia... **“Presto che è tardi!”**.

Le promesse d’aiuto dei “grandi”, dei “ricchi”, dei “potenti” non hanno mai sfamato, dissetato, curato, istruito nessuno. Quello che è certo è che se le ricchezze non vanno dove ci sono i poveri, i poveri andranno dove ci sono le ricchezze e niente e nessuno li potrà fermare. Tocca allora a noi alzarci e muoverci in fretta per costruire insieme un mondo più giusto! **Un futuro migliore per tutti inizia nel momento in cui si inizia a sognarlo, a desiderarlo e a realizzarlo.** **“Presto che è tardi!”**.

Piergiorgio Da Rold



GRANDE FESTA IL 1/10

PER I **40 ANNI** DI **ISP!**

AGIRE



4 
ANNINSIEME

FESTA ANNUALE
INSIEME SI PUÒ!

Incontri, attività, esperienze

**È SUCCESSO DAVVERO
NON POSSIBILE, MA VERO!**

Ospite speciale
GIAN ANTONIO STELLA
Giornalista e scrittore



DOMENICA 1 OTTOBRE

DALLE ORE 9:00

Ex Colonia Vena d'Oro
(Levego - Belluno)

Pranzo a cura della Comunità Nuovi Orizzonti ore 12:30
Per il pranzo è richiesta la prenotazione entro il 28/9

www.365giorni.org - info@365giorni.org - 0437 291298



GRANDE FESTA IL 1/10

PER I 40 ANNI DI ISP!

AGIRE

È SUCCESSO DAVVERO NON POSSIBILE, MA VERO!



8:45

ACCOGLIENZA

9:00

APERTURA E INTRODUZIONE ALLA GIORNATA

9:30

È SUCCESSO DAVVERO - NON POSSIBILE MA VERO!

Nonostante le condizioni più avverse, straordinari cambiamenti nel mondo sono diventati realtà. Il racconto dalla viva voce dei protagonisti, da 4 continenti

11:00

INCONTRO SPECIALE CON GIAN ANTONIO STELLA

L'incredibile ma vero raccontato dal celebre giornalista scrittore attraverso personaggi, fatti di cronaca, politica, società

12:30

PRANZO

Preparato dalla Comunità Nuovi Orizzonti: primo, secondo, contorno, bibite e caffè € 15,00. Su prenotazione entro il 28/9 allo 0437 291298

14:00

ATTIVITÀ E LABORATORI, PER TUTTI!

15:30

ASSEMBLEA ELETTIVA DELL'ASSOCIAZIONE GRUPPI "INSIEME SI PUÒ..."

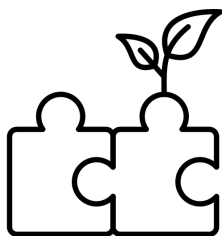
In parallelo: presentazione del nuovo libro di Piergiorgio Da Rold "Tu quanti schiavi hai?", un percorso-denuncia nelle schiavitù di oggi, incredibili ma vere

17:00

CHIUSURA GIORNATA

www.365giorni.org





“Dai un pesce ad un uomo e lo nutrirai per un giorno, insegnagli a pescare e lo nutrirai per tutta la vita”. Chi lavora nella cooperazione non può che essere d'accordo con la ben nota citazione di Confucio. Infatti, la sostenibilità – sociale, economica, ambientale e nel lungo periodo – di ogni intervento è diventata requisito fondamentale dei progetti realizzati nel mondo. Eppure, a volte ci si trova davanti a situazioni tanto dure e complesse che è difficile intervenire come semplici facilitatori di un cambio che i beneficiari saranno in grado per l'appunto di sostenere, di portare avanti con le proprie forze.

Tra le situazioni più complicate in questo senso c'è senz'altro quella del Karamoja, una regione del Nord Uganda che a causa del suo clima semi-desertico condanna periodicamente le tribù che la popolano a fame e povertà estreme. Infatti, circa l'82% dei Karimojon vivono al di sotto della soglia di povertà e oltre il 13% di loro è analfabeta, con l'80% dei bambini della regione che abbandona la scuola primaria prima del suo completamento. “Insieme si può...” si impegna da decenni per garantire ad ogni bambino e bambina karimojon il diritto all'istruzione.

Nasce così il progetto, co-finanziato dall'Unione Buddhista Italiana, **“Scuola e futuro per il Karamoja: borse di studio e sostegno economico per 50 minori e famiglie del Nord dell'Uganda”**, con cui si mira proprio a garantire la sostenibilità dell'istruzione dei bambini offrendo ai genitori competenze tecniche e formazione professionale per lo sviluppo di piccole attività generatrici di reddito. Il progetto si compone infatti di 3 linee di intervento:

- **Pagamento delle tasse e altre spese scolastiche** per 50 bambini/e e ragazzini/e di Moroto (Karamoja) per un anno;
- **Formazione professionale in artigianato, riparazione di moto o agricoltura** per almeno un componente della famiglia di ciascuno dei 50 bambini beneficiari. Al termine della formazione viene consegnato uno *starter pack* contenente gli strumenti per l'avviamento di piccole attività generatrici di reddito per permettere ai partecipanti di mettere in pratica quanto appreso e di iniziare a guadagnare, così da potersi permettere in futuro di pagare le spese scolastiche dei figli;
- Ai partecipanti ai corsi professionali viene offerto un **corso anche di economia domestica e gestione del risparmio** (concetto purtroppo praticamente assente nella cultura locale). Gli stessi vengono organizzati in gruppi di risparmio che si incontrano con cadenza settimanale. L'esperienza con altri progetti insegna che attività di risparmio condivise aiutano notevolmente le comunità ugandesi e karimojon nello sviluppo di buone pratiche che nel medio e lungo periodo permettono loro un significativo miglioramento delle qualità di vita.

Alla conclusione del progetto, le famiglie dovrebbero quindi riuscire a contribuire al pagamento di buona parte delle spese scolastiche dei 50 bambini beneficiari; nel medio periodo, si prevede che molte di loro riescano a coprirle interamente, fino ad arrivare a garantire una vita più dignitosa a tutti i propri figli.

Questo progetto dimostra che ci vuole l'impegno di tutti per costruire un mondo migliore: delle associazioni e dei cooperanti, per lo sviluppo di progetti che non si esauriscano con il terminare delle loro attività; dei beneficiari – bambini o adulti che siano – perché **ogni progetto non sia realizzato per loro ma con loro**; infine, dei donatori che con il loro sostegno sempre prezioso rendono possibile ogni piccolo e grande cambiamento.

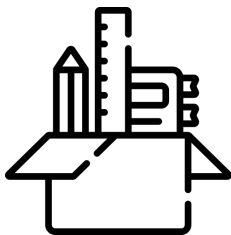
Francesca Costantini - Responsabile progetti internazionali di “Insieme si può...”



TUTTI A SCUOLA?!

PER GLI **STUDENTI** BELLUNESI

AGIRE



La scuola, luogo di uguaglianza, di crescita, di riscatto, dovrebbe essere accessibile a tutti nello stesso modo, ma ancora troppo spesso purtroppo non lo è, per vari motivi... Nessuno di questi, però, dipende dai bambini. **Da sempre l'impegno di "Insieme si può..." è quello di lottare per eliminare questi motivi**, questi ostacoli che impediscono ai più piccoli di accedere a quei percorsi che gli permetteranno di acquisire gli strumenti necessari per la costruzione del proprio futuro. Anche quest'anno, quindi, **con il progetto "Tutti a scuola?!" vogliamo sostenere gli studenti bellunesi in difficoltà socio-economica** nell'accesso ad un'istruzione equa e

dignitosa e promuoverne il diritto per tutti, nessuno escluso.

L'impegno concreto è per circa 80 alunni e alunne della Provincia di Belluno che frequentano le scuole elementari, medie e superiori e per le loro famiglie, individuate in collaborazione con i servizi sociali del territorio o seguite già da ISP nell'ambito del progetto "La povertà a casa nostra", per il supporto nelle spese scolastiche, che - più che "spese" - siamo in realtà convinti essere **"investimenti" per il futuro**.

Il progetto si articola in due attività principali:

- **la raccolta di materiale scolastico**, che viene consegnato direttamente alle famiglie destinatarie su presentazione della lista fornita dalla scuola (pennarelli a punta fine e grossa; quadernoni a righe e a quadretti 0,5 cm; colle stick; penne nere, blu, rosse e verdi; gomme bianche; forbici con punta arrotondata; temperini con serbatoio; risme di carta da fotocopie; copertine trasparenti per quadernoni; righelli da 15, 20 e 30 cm; compassi). Il materiale può essere portato direttamente nella sede di ISP a Ponte nelle Alpi;
- **la raccolta di donazioni, per il sostegno alle spese scolastiche** che le famiglie devono affrontare all'inizio o durante l'anno, come l'abbonamento al trasporto scolastico, le tasse di iscrizione, le rette mensili, la mensa o l'acquisto di materiale specifico.

Francesca Gaio - Responsabile progetti locali di "Insieme si può..."



IL SOSTEGNO A DISTANZA IN... COLOMBIA

SOSTEGNO
A DISTANZA



La Colombia vive da molti decenni una situazione di luci e ombre: grandi ricchezze energetiche nel sottosuolo che lo rendono uno dei Paesi più ricchi dell'America Latina, ma anche una pervasiva economia illegale legata al narcotraffico e alla produzione di droga, un elevato divario nella distribuzione della ricchezza e del benessere, un clima di instabilità e violenza legato alle guerriglie colombiane ed estese aree di marginalità sociale.

Bogotá, capitale della Colombia, ospita più di 8 milioni di abitanti, molti dei quali vivono in condizioni durissime, spesso al limite della sopravvivenza. **È qui che diversi anni fa Silvano Roggero, un missionario focalino, ha iniziato a prendersi a cuore alcune famiglie molto povere,** non solo economicamente ma assistendo uno o più dei loro figli attraverso l'educazione e la formazione. Un segno di solidarietà che per Silvano va oltre l'aiuto economico necessario per poter frequentare la scuola, garantire un'alimentazione quotidiana e l'accesso alle cure sanitarie in caso di bisogno. **Per i giovani ragazzi di Bogotá rappresenta l'opportunità di allontanarsi dalla "vita di strada",** dal pericolo di essere assoldati per lavorare nei campi in condizioni precarie oppure di finire nel giro della droga o della prostituzione.

Un impegno, quello di Silvano, che oggi si estende anche al Perù dove insieme a tanti altri volontari è al fianco delle famiglie venezuelane che scappano dal loro Paese in cerca di nuove opportunità di vita e che necessitano di accoglienza, comprensione e ascolto.

Mariaclara Luongo - Responsabile progetti di Sostegno a Distanza di "Insieme si può..."



A TESTE, OCCHI, MANI, CUORI DELL'ASSOCIAZIONE



NELL'IMPEGNO UFFICIALE NON SI PERDE IL CUORE

Giusy Casagrande in memoria del marito Mario Fontana, Alessandro Burigo, Maurizio Facchin, Luigi Da Corte: dopo le parole nel numero scorso dell'attuale presidente Daniele De Dea e dato il tema di questo mese, abbiamo pensato a un'intervista "quadrupla" agli ex presidenti di ISP, volontari che a un certo punto hanno formalizzato il loro impegno, senza mai far mancare, nelle inevitabili difficoltà del ruolo e ognuno con le proprie peculiarità, la dedizione e la passione.

Presentati brevemente.

Giusy: Quello che porto è un ricordo di Mario Fontana, mio marito ed ex presidente di ISP, scomparso nel 2011. Tutto è iniziato nel 1989 con il primo viaggio in Tanzania con un'associazione di Trento, per costruire una centrale elettrica: Mario lavorava a questo progetto, mentre io davo una mano alle suore della missione per quel che serviva.

Alessandro: Sono pensionato, da sempre impegnato in diverse associazioni di volontariato e da 35 anni con ISP, sono anche il responsabile del Gruppo di Sedico.

Maurizio: Ho 55 anni, vivo in Alpago, sono sposato, ho una figlia di 22 anni e sono volontario di ISP da 20 anni.

Luigi: Ho iniziato come insegnante di musica e poi dai 28 anni ho fatto il sindacalista fino a 2 anni fa, quando sono andato in pensione; da sempre, e tutt'oggi, sono impegnato in varie realtà di volontariato sociale locale.

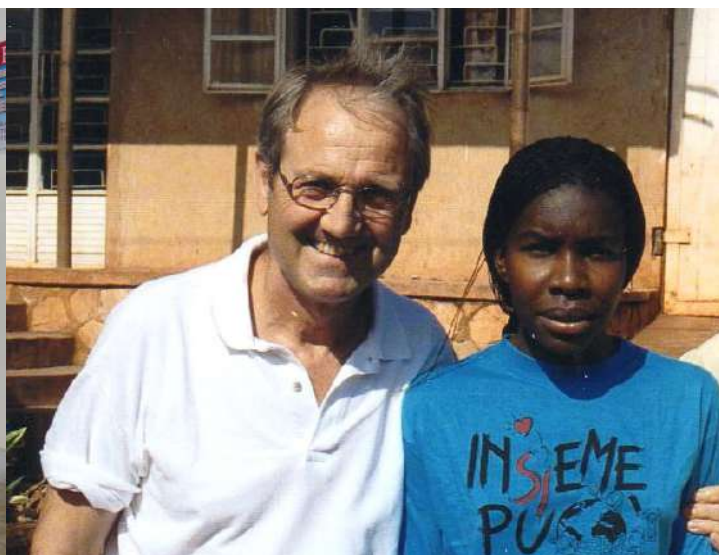
Come hai conosciuto ISP?

G. Siamo stati coinvolti da Piergiorgio, che aveva saputo del nostro viaggio, a raccontare l'esperienza ai Gruppi ISP che stavano pian piano nascendo in Provincia. A nostra volta abbiamo pensato che poteva avere più senso impegnarci con un'associazione bellunese.

A. Conoscendo Piergiorgio, dato che siamo compaesani, fin dall'inizio quando era con don Vittorione: mi ricordo che per una delle prime iniziative avevamo raccolto 150 quintali di riso a casa mia da mandare ad Africa Mission. Il Gruppo di Sedico è stato uno dei primi Gruppi a nascere, ho visto tutta l'evoluzione di ISP.

M. Ho conosciuto "Insieme si può..." 20 anni fa perché volevo fare un Sostegno a Distanza.

L. Da mia moglie, che era direttamente coinvolta con l'Associazione in Cadore. Abbiamo cominciato con un Sostegno a Distanza, poi pian piano ci siamo coinvolti sempre di più.



A TESTE, OCCHI, MANI, CUORI DELL'ASSOCIAZIONE



Cosa ha fatto scoccare la “scintilla” dell’impegno concreto?

G. Durante il viaggio in Tanzania, quando ho aiutato la mamma di due gemelli a partorire e ho visto che nei giorni successivi ne allattava solo uno perché non aveva abbastanza latte, segnando tristemente il destino dell’altro: dopo aver pianto tantissimo – io ero già mamma, quindi avevo consapevolezza della situazione – mi sono ripromessa che mi sarei data da fare perché una cosa del genere non succedesse più.

A. L’entusiasmo nel poter aiutare gli altri.

M. La “scintilla” è scoccata proprio quando io e mia moglie siamo riusciti a sostenere a distanza un bambino.

L. Il viaggio in Uganda che ho fatto con Piergiorgio nel 2013: è scattato qualcosa in più vedendo i progetti in loco, in particolare quelli legati ai bambini e alle scuole.

Qual è la “benzina” che nel tempo ha tenuto vivo e fatto proseguire quest’impegno?

G. Vedere con i miei occhi i progetti che ISP stava realizzando e che le cose piano piano potevano essere cambiate, sapendo che per farlo ci vogliono tempo e impegno costante, i famosi “365 giorni” e forse anche di più...

A. La formazione continua e gli incontri di sensibilizzazione sui temi propri di ISP, le disuguaglianze, l’accesso ai diritti, la sostenibilità, che da sempre sono una del-

le attività fondanti dell’Associazione.

M. Tutti i viaggi che insieme a mia moglie abbiamo fatto in Brasile, per monitorare i progetti e portare aiuti.

L. In Uganda ho potuto realizzare quanto si possano cambiare le cose anche con poco, e questo mi ha motivato molto; poi nel 2015 Piergiorgio mi ha chiesto di entrare nel Coordinamento di ISP.

Cos’ha significato per te ricoprire il ruolo di presidente e quindi dare un seguito “formale” quest’impegno?

G. Posso raccontare quello che diceva Mario: dopo quel viaggio in Tanzania aveva deciso di dedicare tutto il suo tempo a chi aveva più bisogno, ed era fermamente convinto che le cose andassero fatte insieme, queste sono le fondamenta su cui ha basato i suoi anni come presidente. Io non ho mai fatto un’osservazione su nessuna sua decisione per ISP, sapevo cosa lo muoveva.

A. È un impegno di cui sono stato incaricato dopo la scomparsa di Mario Fontana, cercando di mettere l’esperienza degli anni da volontario in questo ruolo “ufficiale”.

M. È stato un onore, un grande impegno perché cambia la prospettiva del volontario, diventa anche un impegno giuridico e non sempre è semplice farlo, ma è stata una bellissima esperienza per me.



A TESTE, OCCHI, MANI, CUORI DELL'ASSOCIAZIONE

L. Per me ha significato mettere ISP al primo posto (ovviamente dopo famiglia e lavoro), è diventata una priorità.

Cosa significa per te la parola "impegno"?

G. Per Mario era l'essere chiamati in prima persona, come se fosse per la sua famiglia. Venendo da un piccolo paese di montagna, non dimenticava la solidarietà propria di quei luoghi, dove ciascuno è parte integrante della comunità e dove tutti sono interpellati a fare la propria parte.

A. La sensibilità nel capire l'altro, soprattutto chi ha più bisogno, e il fare qualcosa per cambiare le cose, soprattutto se lo si può fare perché si è nati in una parte fortunata del mondo.

M. Significa gioia di poter fare qualcosa di importante per gli altri.

L. Essere puntuale a rispondere a un incarico che ci si è presi, è coerenza tra il dire e il fare, altrimenti per me è meglio non assumersi neanche l'onere.

Cosa ti auguri per il futuro di Insieme si può?

G. L'augurio è che ISP non esista più, penso si capisca il perché.

A. Direi che continui così.

M. Di poter crescere e continui a sviluppare nuovi progetti per migliorare sempre di più la situazione di questo mondo.

L. Il mio augurio è che ISP possa sempre avere tra i volontari e nei ruoli decisionali persone impegnate, coerenti, che sappiano leggere il presente, guardare al futuro con apertura mentale e visione prospettica e agire nell'interesse dell'Associazione.

Per concludere, cosa significa per te "essere ISP"?

G. Far parte di una grande famiglia, dove tutti condividono gli obiettivi e le motivazioni nell'impegno verso gli altri.

A. Avere la capacità di mettere insieme tante persone attorno a dei temi forti e condivisi e avere la vocazione nel portare avanti questo impegno con continuità.

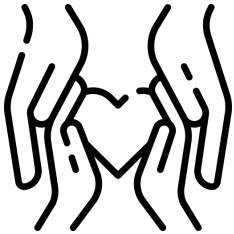
M. Lavorare insieme, condividere e crescere insieme.

L. Avere un atteggiamento di dialogo e attenzione verso gli altri, ovunque essi siano; essere disponibili nei confronti delle persone e capirne i bisogni, in un rapporto paritario e costruttivo.



UCRAINA CHIAMA... INSIEME SI PUÒ RISPONDE

RACCONTARE



Ad agosto, a Sappada, abbiamo incontrato Padre Pavlo Vyshkovskyy, ucraino, parroco a Kiev, da sempre referente di “Insieme si può...” per gli interventi a favore delle vittime civili della guerra in Ucraina.

Attraverso immagini e testimonianze personali, **Padre Pavlo ha raccontato il dramma e le grandi sofferenze che il popolo ucraino sta vivendo ormai da 500 giorni** tra continui attacchi missilistici, la distruzione di case, chiese, scuole, ospedali, e la perdita di centinaia di migliaia di vite.

Dopo aver ringraziato per il costante aiuto, che si è concretizzato nell'invio di fondi per l'acquisto di cibo e medicinali e nel trasporto diretto di 30 generatori elettrici e altri aiuti umanitari, ha mostrato come **la grande chiesa di San Nicola sia al centro di numerose iniziative di aiuto alla popolazione.** I sotterranei diventano rifugio anti bomba, ma anche mensa per un gruppo di anziani e sala giochi per bambini. Ora un nuovo progetto prevede l'allestimento di un centro di fisioterapia per rispondere all'emergenza rappresentata dalle numerosissime vittime dello scoppio di mine antiuomo disseminate un po' ovunque, ma anche rimaste ferite dalle bombe che quotidianamente cadono dal cielo.

“Insieme si può...” ha offerto il proprio appoggio all'iniziativa e ora chiede la collaborazione di tutti nell'acquisto di attrezzature di fisioterapia (molto costose), ma anche nel segnalarci eventuali conoscenze e contatti con centri medici e ortopedici che possono avere in magazzino qualche attrezzatura non più usata.

Piergiorgio Da Rold



40 ANNI

DI VOLONTARI NEL MONDO

RICORDARE



Uno dei punti di forza di “Insieme si può...” sono stati i numerosissimi volontari che in questi 40 anni hanno reso possibile la realizzazione di tante opere e attività. Dei volontari che operano qui in Italia parleremo in un’altra occasione; ora vorrei ricordare e celebrare i volontari che in tutti questi anni si sono recati all’estero.

Il primo fu Maurizio Feltrin (assieme a me nel 1983 e poi ancora negli anni successivi), seguito poi da Stefano Dal Pont (1986), quando ancora io lavoravo con Don Vittorione. A partire dal 1990, la gestione dell’orfanotrofio di Kiwanga comportò l’invio di decine di volontari. Tra i tanti ricordo solo quelli dei primissimi anni: Sandro Burigo, Mario Fontana, Giusy Casagrande, Maurizio Vedana, Nadia Cibien, Nino De Riz. Negli anni Novanta partirono volontari anche per la Costa d’Avorio (Sakassou), il Ghana, il Madagascar, il Brasile. In occasione di guerre e calamità naturali numerosi volontari si sono recati in Uganda, Albania e Kosovo, ex Jugoslavia, India, Afghanistan, Sierra Leone, Rwanda. **I periodi di permanenza variavano dalle tre settimane a oltre 1 anno, a seconda della forma di volontariato espletata:** infatti in questi anni abbiamo avuto volontari che hanno prestato la loro opera professionale come muratori, meccanici, falegnami, elettricisti, idraulici, medici, infermieri, fisioterapisti, imbianchini. Quasi sempre la loro presenza presso orfanotrofi, scuole professionali, ospedali, missioni è coincisa anche con un’importante azione di formazione professionale alle persone locali. **In altre occasioni, invece, il viaggio aveva come scopo la visita ai vari progetti per documentarli poi ai benefattori:** anche quasi tutti i dipendenti della sede belunese hanno partecipato a viaggi di questo tipo. Una caratteristica importante dei volontari di “Insieme si può...” è che praticamente tutti si sono sempre pagati le spese del biglietto aereo e di permanenza poi sul posto.

Con l’apertura della sede ugandese nel 2003 si è reso necessario garantire una presenza continuativa nel Paese. Questo ha comportato l’assunzione di operatori italiani e locali, che quindi non si possono qualificare come volontari: va detto, però, che lo stipendio dei nostri operatori era (ed è) mediamente 1/3 di quello corrisposto dalla maggior parte delle ONG presenti in Africa.

Riassumendo, possiamo dire che in questi 40 anni di vita ISP è stata presente, oltre che con i progetti, anche con la presenza di propri volontari, nei seguenti Paesi: Uganda, Kenya, Tanzania, Congo, Rwanda, Sudan, Etiopia, Eritrea, Madagascar, Ghana, Costa d’Avorio, Sierra Leone, Zambia, Brasile, Ecuador, Perù, Cile, Argentina, Albania, Kosovo, ex Jugoslavia, India, Thailandia, Filippine, Afghanistan, Ucraina... **E nei prossimi mesi sono in programma nuovi viaggi!**

Piergiorgio Da Rold



AMBASCIATORI DELL'ACQUA: IN PEGNO... L'IMPEGNO!

FORMAZIONE

L'impegno è chiave del cambiamento! Ce lo dimostrano gli Ambasciatori e le Ambasciatrici dell'Acqua, che si moltiplicano e con loro lo fa esponenzialmente anche l'azione per l'acqua pulita e sicura per i loro coetanei che vivono in Uganda. Infatti, grazie ai pozzi realizzati e i pozzi riabilitati durante questa ultima annualità, con l'entusiasmo e l'impegno dei piccoli di tutta Italia, l'acqua davvero è ritornata nelle mani di 5.000 bambini ugandesi!

Ma, si sa, le gocce si moltiplicano e l'onda si propaga... Continuiamo questo impegno "pozzesco" insieme!

Chi desidera conoscere e aderire al progetto degli Ambasciatori dell'Acqua può chiamare o scrivere ai numeri di contatto di "Insieme si può...": tel. 0437 291298, cell. 331 2122296 (anche Whatsapp), mail: noi@ambasciatoriacqua.it
Saremo prontissimi ad accogliervi nella grande famiglia degli Ambasciatori e delle Ambasciatrici dell'Acqua, e far sì che la storia d'acqua possa continuare!

Per informazioni visitate il link: <https://www.365giorni.org/eventi-nazionali/bambini-ambasciatori-dellacqua/>



EQUILIBRI



BIGLIETTO DI SOLA ANDATA - ESPERIENZE AFRICANE *di Piergiorgio Da Rold, Ed. Africa Mission, 1983*

"Ai primi di maggio mi arriva un biglietto con un lusinghiero commento alla mia lettera e, quel che è più importante, il consenso per il viaggio la cui partenza è fissata per il 16 luglio. Mi sento felice come da molto tempo non accadeva più".

Queste pagine costituiscono un prezioso aiuto a tutti gli amici e ai volontari di ISP, sia quelli che hanno intenzione di partire che quelli che vivono e lavorano in Italia a sostegno di ISP, e ai sostenitori più distanti, in termini di luoghi ed età, che non conoscono da dove sia scaturita la miccia e la promessa dell'impegno di una vita, quella di Piergiorgio Da Rold, fondatore di ISP:

"Sì è stato proprio un errore venire qui. / E mentre mi perdono / ecco nascermi dentro / una pazza speranza. / Quella di saper sbagliare ancora così".



ULTIMI BIGLIETTI DELLA LOTTERIA PER I 40 ANNI DI ISP!

Ultimi biglietti della Lotteria dei 40 anni di "Insieme si può"! Non fatevi scappare l'opportunità di vincere fantastici premi (ricordiamo solo il primo, una bici elettrica Bottecchia!) e di sostenere ben 4 progetti di ISP nel mondo e qui per l'acquisto di strumenti in Uganda, Ciad, Siria e in Provincia di Belluno.

L'estrazione dei biglietti vincenti si terrà venerdì 6 ottobre alle ore 18 presso la sede dell'Associazione in Piazzetta Bivio, 4 a Ponte nelle Alpi. L'elenco verrà poi pubblicato sul nostro sito www.365giorni.org



40 ANNI INSIEME

LOTTERIA

STRUMENTI PER UN MONDO MIGLIORE

A sostegno di 4 progetti:
Ciad - Uganda - Siria - Italia



LA scuola COSTRUISCE storie STRAORDINARIE

Con il tuo 5x1000 a "Insieme si può..." sostieni **progetti scolastici e di alfabetizzazione** in oltre 10 Paesi. Riscriviamo il **futuro** di tante ragazze e ragazzi. **Insieme.**

C.F. 93009330254

IL TUO 5X1000 A INSIEME SI PUÒ



S.O.S. PROGETTI

ABBIAMO BISOGNO DI TE!

S.O.S.



CURE MEDICHE E SUPPORTO PER PRIMINA

Scuola, cure e supporto per Primina, ragazzina con disabilità motoria grave, da poco rimasta orfana, nel Nord dell'Uganda.

Con 20 € doni a Primina l'uniforme scolastica, penne e quaderni.



UNA TETTOIA PER LA SCUOLA DI DOURADOS

Una tettoia per questa scuola in Brasile, per permettere ai bambini più vulnerabili di incontrarsi e giocare in un luogo sicuro e protetto.

Con 935 € doni l'impianto elettrico per illuminare la tettoia.



PANNELLI SOLARI PER 2 CENTRI MEDICI IN UGANDA

Riparazione dei pannelli solari nei Centri Medici di Tapac e Amaler, zone rurali particolarmente svantaggiate del Karamoja (Uganda).

Con 120 € acquisti un nuovo pannello solare per il Centro di Tapac.



COME DONARE

BONIFICO BANCARIO Cortina Banca
IT 23 A 08511 61240 00000 0023078

BOLLETTINO POSTALE
n° di conto 13737325

CARTA DI CREDITO E PAYPAL
direttamente dal sito donazioni.365giorni.org

**DONAZIONE CONTINUATIVA
(mensile, semestrale o annuale)**
con bonifico o carta di credito tramite il sito web

ASSOCIAZIONE GRUPPI "INSIEME SI PUO'..." ONLUS ONG

Piazzetta Bivio, 4 - 32014 Ponte nelle Alpi (BL)

Tel e Fax 0437 291298 - info@365giorni.org - www.365giorni.org